



ISTITUTO COMPRENSIVO "SANREMO PONENTE"

Via Panizzi, 4 - 18038 - Sanremo (IM)
Tel e fax n° 0184 660674 - C. F. 90083340084
E-mail: imic81500v@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”

Art. 3 della Costituzione Italiana

Istituto Comprensivo Sanremo Ponente

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è un documento condiviso dalla Commissione Intercultura che, deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF, predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri attraverso alcune attenzioni pedagogiche e didattiche finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'accoglienza e all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Il presente Protocollo riveste le seguenti funzioni:

- persegue obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri
- individua le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana come L2
- elabora percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato
- definisce pratiche condivise di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo-didattico e sociale sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e dell'educazione interculturale

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità, adottando forme di comunicazione efficaci e promuovendo una reale collaborazione tra scuola, famiglie e territorio.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati:

- dal Dirigente Scolastico
- dalla Commissione Intercultura
- dalle Funzioni Strumentali
- dagli Incaricati della Segreteria
- dai Referenti di Plesso
- dai docenti di classe
- dagli alunni e dalle famiglie
- dagli eventuali Mediatori linguistici
- dagli Enti Territoriali- Comune di Sanremo/ Ospedaletti

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

Nel nostro Istituto la Commissione Intercultura dal corrente a.s.2021/2022:

- viene nominata dal Collegio Docenti
- è composta da: 2 docenti della scuola dell'Infanzia, 3 docenti della scuola Primaria, 2 docenti della scuola Secondaria I grado
- opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, del Personale della Segreteria ed in stretta collaborazione con le altre Funzioni Strumentali
- mantiene rapporti con gli Enti Esterni del Comune di Sanremo/Ospedaletti

La **Commissione Intercultura** si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e rivederlo tutte le volte che sarà necessario
- raccogliere informazioni sugli alunni stranieri
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri
- predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica
- fornire informazioni sull'organizzazione scolastica
- incontrare e relazionarsi con le famiglie, eventualmente con l'aiuto di un mediatore linguistico
- proporre l'assegnazione alla classe
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe
- promuovere l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione
- favorire e facilitare in itinere il rapporto con la famiglia
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e famiglia
- monitorare i progetti di accoglienza, integrazione, ed eventualmente di mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto
- offrire consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"

- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 “Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno”
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 “Il dialogo interculturale e la convivenza democratica”
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) “Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero “I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all’istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.”
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica...”
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR ottobre 2007
- “Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo” - MIUR 2012
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

FASI DELL’ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in:

- 1. fase amministrativa-burocratica**
- 2. fase relazionale-comunicativa**
- 3. fase educativo -didattica**
- 4. fase sociale**

1. FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRAICA

RESPONSABILE	TEMPI	AZIONI
Personale designato della Segreteria didattica.	Al momento dell' ISCRIZIONE / primo contatto con la scuola	- Fornisce informazioni e indicazioni generali sulla scuola - Richiede alla famiglia dell'alunno la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso - Avvisa la Commissione Intercultura dell'iscrizione

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti in qualunque periodo dell'anno scolastico. (DPR n.394/1999, art. 45)

La fase amministrativa è affidata all'Ufficio di Segreteria che avrà il compito di:

- 1) consegnare i moduli di iscrizione;
- 2) acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- 3) verificare la presenza della seguente documentazione:
 - **Documenti anagrafici:** codice fiscale (se ne è in possesso, nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza, anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori), permesso di soggiorno (rilasciato a uno dei genitori, se il minore ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno straniero se li ha già compiuti). La mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione del minore straniero e non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di segnalare la sua condizione di soggiorno irregolare in quanto frequentando la scuola, sta esercitando un diritto riconosciuto dalla legge.
 - **Documenti sanitari** (certificazione delle vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza
 - **Documenti scolastici:** documenti attestanti gli studi effettivamente compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, ecc.) o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati;
- 4) informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- 5) fornire alla famiglia una prima informazione sull'organizzazione generale della scuola
- 6) richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.
- 7) fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/**Commissione di Accoglienza** e comunicarne ai genitori la data;
- 8) avvisare tempestivamente i membri della Commissione Intercultura dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

RESPONSABILE	TEMPI	AZIONI	MATERIALE
Commissione Accoglienza Docenti di classe	Uno o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta la famiglia ed eventualmente un mediatore culturale - Organizza un primo incontro conoscitivo con l'alunno, i familiari e il mediatore culturale - Raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica pregressa dell'alunno - Rileva la situazione di partenza dell'alunno (se possibile e opportuno) - Presenta l'organizzazione della scuola - Riferisce le informazioni apprese ai docenti di classe (se non presenti all'incontro) - Convoca la Commissione Intercultura 	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato 1 (Scheda per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche) - Prove/osservazioni per accertamento linguistico nella lingua madre dell'alunno (con l'eventuale supporto di un mediatore culturale) - Prove /osservazioni non mediate dalla lingua per accertare le abilità grafico-manipolative e la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini - Prove/ osservazioni logico-matematiche - Accertamento della conoscenza della lingua inglese o di altre lingue europee - Osservazioni in situazione *

Questa fase prevede che sia stata individuata una **Commissione d'accoglienza**, costituita da almeno un docente della Commissione Intercultura, dagli insegnanti dell'ipotetica classe di inserimento ed eventualmente dal Dirigente scolastico.

Dopo aver preso in esame la documentazione raccolta dalla Segreteria, la Commissione d'accoglienza organizzerà il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia, ponendo molta attenzione all'aspetto relazionale.

Durante il colloquio:

- si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, si rilevano le sue competenze linguistiche cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a; (**allegato 1**: modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche);
- si facilita la conoscenza dell'ambiente scolastico, dei progetti in atto nel plesso, delle risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire (mensa, trasporti, pre-scuola) illustrando la normativa vigente nella scuola;

- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero;
- se è possibile, si organizza un successivo incontro per somministrare all'alunno delle prove d'ingresso/ osservazioni * per rilevare la sua situazione di partenza

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

RESPONSABILE	TEMPI	AZIONI
Commissione Intercultura Dirigente Scolastico	Dopo il colloquio preliminare e l'accertamento culturale dell'alunno	- Propongono l'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti dalla Commissione Intercultura
Commissione Intercultura	All'inserimento dell'alunno	- Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale
Docenti di classe	Durante l'anno scolastico	- Favoriscono l'integrazione nella classe del nuovo alunno - Applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina - Predispongono un PDP per l'alunno straniero (C.M. n8/2013) nei casi di notevole svantaggio linguistico o in tutti i casi in cui si ritenesse opportuno - Possono prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica; in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
Commissione Intercultura Coordinatore di classe Docenti di classe	Durante l'anno scolastico	- Si impegnano a monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

La Commissione Intercultura, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR n. 394 del 31/08/1999, art. 45 che afferma che **i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Intercultura determini l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa**, tenendo conto:

- a) del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- b) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- c) dell'accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno
- d) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno *accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

Casi Particolari

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a **7 anni**: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- Alunni che si iscrivono nel **II quadrimestre**: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

*** CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE**

La sezione viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto:

- 1) del numero degli alunni che compongono la classe
 - 2) della presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
 - 3) delle caratteristiche del gruppo classe (presenza di alunni diversamente abili, DSA, BES...)
- L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Suggerimenti metodologici per l'inserimento nella classe/sezione

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine (I.N. 2012); la lingua italiana come L2 viene inserita in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi; inoltre attraverso la narrazione costante, le filastrocche, le canzoni mimate, i giochi meta-fonologici, l'uso di oggetti e materiali didattici strutturati e non strutturati, i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. I bambini se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofofoni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso;
- cercare forme di comunicazione efficaci per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato redatto dal Team docente/Consiglio di Classe o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e informarle di ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe e a sviluppare una padronanza della lingua italiana utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

La lingua presentata è legata al contesto e i tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente sereno ed accogliente.

Una volta superata la fase iniziale si può avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere, esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline.

È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

Come valorizzare la diversità linguistica?



Di seguito si indicano alcune modalità diffuse di riconoscimento della diversità linguistica (tratte da *“Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* febbraio 2014)

SEGNI D’ACCOGLIENZA

Per dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi e ai messaggi anche multimediali in varie lingue, rivolti ai genitori stranieri, si possono realizzare cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingue di accoglienza e di “benvenuto”.

STORIE BILINGUE

Attraverso la diffusione di fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato; presentare alla classe lingue, scritture e alfabeti differenti.

PAROLE PER STUDIARE

Per facilitare la comprensione di un contenuto di studio si può proporre una breve lista di parole-chiave o un piccolo glossario bilingue correlato di immagini inerente al tema.

LO SCAMBIO TRA LE LINGUE

All’interno di temi trattati nel curriculum comune si può trovare il modo durante l’anno di presentare la ricchezza e la varietà delle lingue in modi diversi: facendo un cenno ai prestiti linguistici che intercorrono da sempre tra una lingua e l’altra (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall’arabo all’italiano o dal cinese all’italiano); proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome proprio in lingue differenti.

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco alcuni siti contenenti materiale reperibile anche attraverso Internet.

www.itals.it

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

<https://www.ditals.com/risorse-gratuite-per-insegnanti-di-italiano-l2/>

<https://www.guamodiscuola.it/p/materiali-didattici-semplificati.html>

<https://www.comune.modena.it/memo/intercultura/materiali-semplificati-per-alunni-non-italofoni>

<https://www.sentascusiprof.it/italiano-L2-alfabetizzazione-alunni-stranieri.html>

www.italianolingua2.it/index_https.htm

<https://www.scuoladibabele.it/didattica/materiale-didattico>

<https://www.robartosconocchini.it/l-2/1162-italiano-per-stranieri-materiali-didattici.html>

www.parliamoitaliano.altervista.org

www.edscuola.it/stranieri.html

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/index.html>

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/espressioni-amichevoli.html>

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/materiali-storia.html>

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/materiali-civiltà.html>

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/materiali-geografia.html>

www.centrocome.it

<https://www.comune.pontassieve.fi.it/centro-interculturale/schede-accertamento-competenze-alunni-stranieri-neoarrivati>

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45). Nelle Linee guida per *“L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014) si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando la storia scolastica precedente dell'alunno, gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza), la motivazione, i progressi, i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate”*

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel **primo quadrimestre** la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

Alla luce dell'O. M. n. 172/2020 che ha inciso sulle modalità di valutazione intermedia e finale nella scuola primaria, sostituendo il voto in decimi con un giudizio descrittivo, per alcune situazioni particolari è possibile utilizzare per il documento di valutazione una descrizione più personalizzata, che permetta di evidenziare l'articolato processo di apprendimento. Può essere opportuno accompagnare il documento con una nota integrativa nella quale si descrivono eventuali processi non attivati e le strategie comuni da mettere in atto. La condivisione con la famiglia in queste situazioni risulta particolarmente importante.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, nella C.M. del 15/03/2007 al punto 6 si rammenta che per gli alunni con cittadinanza non italiana il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi e che pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni dovranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Tale circolare è stata recentemente integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007:

“Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.”

Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove d'esame, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che *“la normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...]*

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

Per quanto riguarda gli studenti neo-arrivati in età di scuola superiore si sottolinea la necessità di rendere più efficaci le modalità di scelta per il proseguimento degli studi mettendo in atto azioni di orientamento personalizzato anche con l'utilizzo di strumenti informativi plurilingui. È opportuno consigliare agli studenti di sostenere l'esame del primo ciclo in modo da poter aver un titolo di studio nel caso di interruzione o abbandono degli studi.

4) FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione dell'Istituzione scolastica e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livello istituzionale per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e/o di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati trasmesse con nota prot. N° 7443 del 18/12/2014 hanno il fine di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico metodologico affinché la scuola possa garantire ai minori adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti per il loro percorso di crescita.

Scuola dell'Infanzia

È auspicabile che i minori adottati **internazionalmente** che si trovino a dover affrontare l'ingresso scolastico vengano inseriti **non prima di dodici settimane** dal loro arrivo in Italia. Si consiglia nelle prime quattro settimane attivare una frequenza scolastica di circa due ore nelle prime ore del mattino, favorendo un'esplorazione graduale degli spazi scolastici, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.

Successivamente alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

È consigliabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire solo per un limitato periodo iniziale di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che ad attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre esperienze di cura - logopedia, psicomotricità, ecc)
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è preferibile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità, ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula dovrebbero esser finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare le sue capacità relazionali, la sua velocità di apprendimento della lingua italiana e le sue competenze specifiche e disciplinari.

Suggerimenti metodologici per gli alunni stranieri adottati

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che caratterizza ciascuno è fondamentale per ogni alunno. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. È necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI IN SEGUITO ALL'EMERGENZA SANITARIA MONDIALE DA SARS-Cov-2

Per una corretta accoglienza degli alunni stranieri iscritti presso l'Istituto, i docenti tenendo conto delle nuove disposizioni in seguito all'Emergenza sanitaria da SARS-Cov-2, stabiliscono che l'inclusione avverrà:

- definendo pratiche condivise all'interno della scuola che rispettino le norme per il contenimento del rischio di contagio ma che favoriscano il benessere emotivo degli alunni in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- realizzando cartelloni sulle regole di contenimento da contagio da SARS-Cov-2 attraverso immagini accompagnate da indicazioni tradotte in diverse lingue (tenendo presente i Paesi di provenienza degli alunni)
- riflettendo sulle abitudini di vita modificate in seguito al Covid-19 (in forma orale o realizzando un testo collettivo)
- presentando agli alunni le nuove regole sociali (distanziamento fisico, uso della mascherina, segnaletica spazi scolastici...) per evitare il diffondersi del contagio
- posizionando segnaletica Covid-19 all'interno dell'edificio scolastico come da disposizioni ministeriali

Allegato 1

Scheda per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche

Data di rilevazione	
Cognome (Surname) (Nom)	
Nome (Name) (Prénom)	
Codice Fiscale (Fiscal Code) (numéro de sécurité sociale)	
Nato a (born in) (né/née à)	
Data di nascita (date of birth) (date de naissance)	
Residente a (resident in) (demeurant à)	
In via/piazza (address) (adresse)	
Telefono (Telephone) (téléphone)	
Cittadinanza (Citizenship) (nationalité)	Italiana (Italian) (italienne) Altro (other nationality/State which one) (autre nationalité, préciser laquelle) _____
In Italia dal (In Italy since) (en Italie depuis)	
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue) (langue maternelle)	
Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano (other languages) (langue parlée par l'élève en dehors de l'italien)	
Lingua italiana (Italian language) (langue italienne)	<input type="checkbox"/> Molto (fluent) (courant) <input type="checkbox"/> Abbastanza (sufficient) (moyen) <input type="checkbox"/> Poco (a little) (faible)
Livello di istruzione paese d'origine (Grade/education Level in your Country) (niveau d'éducation dans le pays d'origine)	Proveniente dalla scuola (coming from the school) (école fréquentée précédemment) _____ Dove ha frequentato la classe (class) (classe fréquentée) _____
Livello di istruzione in Italia (Grade/education Level in Italy) (niveau d'éducation en Italie)	Proveniente dalla scuola (coming from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) (classe fréquentée)
Notizie utili per eventuali comunicazioni (Useful information for any communications) (pour toute communication)	Padre (father) (père) _____ Telefono (telephone number) (numéro de téléphone) _____ Madre (mother) (mère) _____ Telefono (telephone number) (numéro de téléphone) _____

Il presente Protocollo, letto e approvato dalla Commissione Intercultura, è stato deliberato nella seduta del Collegio docenti dell'8 settembre 2021 e approvato dal Consiglio di Istituto il giorno 9 settembre 2021.

Commissione Intercultura

Referente: Arianna Drago

Scuola dell'Infanzia: Angela Tripodi, Maria Rosaria Coppola

Scuola Primaria: Silvia Gallina, Alessandro Semiglia, Arianna Drago

Scuola Secondaria di primo grado: Raffaella Velli, Antonella Donzella

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Raffaele Prodomo